



Evangelii Gaudium

Capitolo secondo: Nella crisi dell'impegno comunitario

In questo secondo capitolo Papa Francesco riflette sugli aspetti della realtà che possono arrestare o indebolire l'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

Innanzitutto dice no a un'economia iniqua, che esclude e uccide. «Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre di fame. (...) Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole (...) grandi masse di popolazione sono senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita» (53).

Dice ancora no alla nuova idolatria del denaro, di cui accettiamo pacificamente il predominio su di noi. Il primato non è più dell'essere umano, ma dell'economia che riduce l'uomo ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo. È il denaro, l'economia che governa senza uno scopo veramente umano. C'è un rifiuto dell'etica e di Dio perché l'etica e Dio relativizzano il denaro e il potere, condannando la manipolazione e la degradazione della persona e chiamando l'essere umano alla sua piena realizzazione e a un ordine sociale più umano. «Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli (...) attraverso una solidarietà disinteressata e un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano» (58).

La cultura relativistica «in cui ciascuno vuole essere portatore di una propria verità soggettiva, rende difficile che i cittadini desiderino partecipare a un progetto comune che vada oltre gli interessi e i desideri personali» (61).

«Viviamo in una società dell'informazione che ci satura indiscriminatamente di dati, tutti allo stesso livello e finisce per portarci a una tremenda superficialità al momento di impostare le questioni morali. (...) Si rende necessaria un'educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori» (64).

«La famiglia attraversa una crisi culturale profonda (...) Il matrimonio tende ad essere visto come una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno. (...) L'individualismo indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone. (...) L'azione pastorale deve mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali» (66 - 67).

Di fronte alle diverse forme di guerra e scontri noi cristiani insistiamo sulla proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci «a portare i pesi gli uni degli altri». È importante, prosegue il Papa, una cultura segnata dalla fede: «una cultura popolare evangelizzata contiene valori di fede e di solidarietà che possono provocare lo sviluppo di una società più giusta e credente e possiede una sapienza peculiare che bisogna saper riconoscere con uno sguardo colmo di gratitudine» (68).

Si assiste a una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico, per la mancanza di spazi di dialogo in famiglia, l'influsso dei mezzi di comunicazione, il soggettivismo relativista, il consumismo.

Parlando delle sfide delle culture urbane il Papa afferma che Dio comunque accompagna la ricerca di senso dell'uomo, vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero. Occorrono spazi di preghiera e di comunione con caratteristiche innovative, più attraenti e significative per le popolazioni urbane. La città è un ambito multiculturale e la Chiesa è chiamata a porsi al

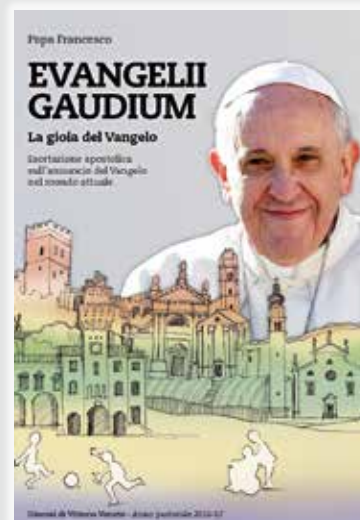
servizio di un dialogo difficile. La città, mentre offre ai cittadini infinite possibilità, mostra numerose difficoltà per il pieno sviluppo della vita di molti. Molte città sono scenari di proteste di massa dove migliaia di abitanti reclamano libertà, partecipazione e giustizia. Nelle città facilmente si incrementano il traffico di droga e di persone, l'abuso e lo sfruttamento di minori, l'abbandono di anziani e malati, varie forme di corruzione e di criminalità. «La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza. Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città. (...) Vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città» (75).

Un altro aspetto che può arrestare o indebolire l'annuncio del Vangelo nel mondo attuale sono le tentazioni degli operatori pastorali. «Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità» (82) che dia senso all'azione. Il Papa dice no al pessimismo sterile e cita Papa Giovanni XXIII: «alcuni (...) nelle attuali condizioni della società umana non sono capaci di vedere altro che rovine e guai. (...) A noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombessero la fine del mondo. Nello stato presente (...) sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa» (84). «Il senso di sconfitta ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. (...) Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna (...) ricordare quello che disse il Signore a S. Paolo: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"» (85). In alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, prosegue il Papa, ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi. «Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere. (...) E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza» (86). Il Papa rievoca ancora che alcuni operatori pastorali cercano, al posto della gloria del Signore, la gloria umana, il benessere personale, una mondanità che si riduce a rimanere centrati su se stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio. «Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza» (97).

Papa Francesco dice un fermo no alla guerra tra noi cristiani: «Mi fa tanto male risonare come in alcune comunità cristiane, e persino tra persone consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni. (...) Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?» (99). Se coloro che sono feriti da divisioni sperimentano, invece, la testimonianza di comunità cristiane autenticamente fraterne e riconciliate vedono una luce che le attrae.

Il secondo capitolo dell'Evangelii Gaudium conclude prospettando quattro grandi sfide rivolte ai pastori e a tutta la Chiesa:

- la prima sfida riguarda il «ruolo della donna lì dove si prendono decisioni importanti, nei diversi ambiti della Chiesa» (104);
- la seconda sfida riguarda i giovani: «la proliferazione e la crescita di associazioni e movimenti prevalentemente giovanili si possono inter-



Incontri di condivisione a partire dalla lettura personale dell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium:

- **venerdì 10 marzo** (3° capitolo, L'annuncio del Vangelo)
- **mercoledì 5 aprile** (4° capitolo, La dimensione sociale dell'evangelizzazione)
- **venerdì 12 maggio** (5° capitolo, Evangelizzatori con Spirito)

Gli incontri sono aperti a tutta l'Unità Pastorale e avranno luogo in canonica a Mosnigo, alle ore 20.30.



- *pretare come un'azione dello Spirito che apre strade nuove» (105);*
- la terza sfida è il fatto che «in molti luoghi scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata» (107);
- la quarta sfida è data dagli anziani che «apportano la memoria e la

saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato» (108).

Francesco Patassini

Celebrazioni e proposte delle nostre Parrocchie per la Quaresima:

COLBERTALDO

Quaresima

mercoledì 01 marzo - Mercoledì delle ceneri

Inizio della Quaresima, giorno di digiuno e astinenza.

ore 18.30: S. Messa con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri

ogni venerdì: ore 15.00: preghiera della Via Crucis

Settimana Santa

domenica 09 aprile - Domenica delle Palme

ore 10.00: benedizione delle Palme sul sagrato della Chiesa, processione e S. Messa

ore 15.30: Adorazione Eucaristica

ore 18.30 S. Messa

lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12 aprile

ore 15.30: Adorazione Eucaristica

ore 18.30 S. Messa

Triduo Pasquale

giovedì santo, 13 aprile

ore 19.30: S. Messa nella Cena del Signore

venerdì santo, 14 aprile

ore 15.00: Celebrazione della Passione e Morte di Gesù

Pasqua di Risurrezione

sabato 15 aprile

ore 19.30: Veglia Pasquale - S. Messa di Pasqua

domenica 16 aprile - Domenica di Pasqua

ore 8.30 e 10.30: S. Messa

Gli orari delle Confessioni, eventuali modifiche ed altri avvisi verranno comunicati nel foglio settimanale e sul sito uplegrazie.it.

VIDOR

Quaresima

mercoledì 01 marzo - Mercoledì delle ceneri

Inizio della Quaresima, giorno di digiuno e astinenza.

ore 15.00: S. Messa con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri

domenica 19 marzo - 3ª Domenica di Quaresima - Solennità di S.

Giuseppe, patrono di Vidor

ore 10.30, in chiesa parrocchiale: S. Messa della 3ª domenica di Quaresima

ore 15.00, in chiesa parrocchiale: S. Rosario

ore 18.30, in chiesa parrocchiale: S. Messa di San Giuseppe (solenne, cantata dalla corale)

Settimana Santa

domenica 9 aprile - Domenica delle Palme

ore 10.15: S. Messa delle Palme, preceduta dalla benedizione dei ramoscelli di ulivo

lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12 aprile

dalle 14.30 alle 18.30: Adorazione Eucaristica con gruppi organizzati, con possibilità di Confessioni

ore 18.30: Vespri e chiusura Adorazione

Triduo Pasquale

giovedì santo, 13 aprile

ore 20.00: S. Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi (e consegna Crocifisso ai ragazzi della 4ª elementare - 1ª comunione 11/2017)

venerdì santo, 14 aprile [digiuno e astinenza]

ore 15.00: Via Crucis

ore 20.00: Celebrazione della Passione del Signore, con Liturgia della Parola, bacio al Crocifisso e Comunione eucaristica

Confessioni, mattino e pomeriggio

sabato santo 15 aprile

Confessioni, mattino e pomeriggio

Pasqua di Risurrezione

sabato 15 aprile

ore 21.00: Veglia Pasquale

domenica 16 aprile

ore 10.30: S. Messa (messa solenne cantata dalla corale).

lunedì 17 aprile - Lunedì dell'Angelo

ore 09.00: S. Messa

Lectio Divina sul vangelo della domenica successiva

01, 08, 15, 22, 29 marzo, alle 20.15, a Vidor, presso le Suore Serve di Maria Riparatrici

Via Crucis

Venerdì di Quaresima (dal 03/03 al 07/04), alle ore 15.00, (chiesa parrocchiale o salendo al Castello).

Giovani (Forania QdP)

Venerdì 24 marzo, Celebrazione sacramento della Riconciliazione (Confessioni), in luogo da definirsi.

Venerdì 07 aprile, 20.30, Via Crucis presso "La Nostra Famiglia" di Barbisano.

Eventuali modifiche ed altri avvisi verranno comunicati nel foglio settimanale e sul sito uplegrazie.it.



- PULIZIA CANNE FUMARIE • VIDEO ISPEZIONI
- INTUBAZIONI IN ACCIAIO INOX • PULIZIA STUFE
- PROGETTAZIONE e INSTALLAZIONE CANNE FUMARIE in RAME e INOX
- BIODISINFESTAZIONE DA CALABRONI

CONSULENZA TECNICA: MIRCO CANOVA CELL. 334.2486417



MECCANICO GOMMISTA ELETTRAUTO



A VIDOR in Via M. Albertini Govone, 17
Nuova Zona Industriale - Tel. 0423 987902



Custodire il creato

“Mantieni l’ordine e l’ordine manterrà te”, recita un antico proverbio... saggio e bello, non vi pare?

Ma, girando per strade e piazze, che tristezza! Eppure ci si riempie la bocca protestando per i cambiamenti climatici, in gran parte provocati dall’inquinamento e ci si lamenta perché la terra sta soffocando e ci sta soffocando! Papa Francesco ha lanciato un messaggio urgente, rivolto non solo ai potenti, ma a tutti: la lettera sulla custodia del creato *Laudato si’*.

Ma abbiamo letto questa benedetta lettera? Se veramente ci interessano la salute e il futuro dei nostri bambini, vostri figli, non possiamo rimanere indifferenti e fare - e vivere - come se il problema non esistesse e il rispetto delle regole toccasse sempre gli altri e non fosse un dovere di tutti.

Rispetto delle regole: girando per strade e piazze non si direbbe proprio che ci sia tanto rispetto per le regole: erbacce, cartacce, sacchetti, plastica, lattine, fazzoletti di carta, mozziconi di sigarette e altro. “Tocca al Comune” si sente ripetere... ma chi è e di chi è il Comune? E se è vero che il Comune deve fare la sua parte, è altrettanto vero che ogni cittadino deve fare la sua, che non è quella di rivendicare diritti e mettere al bando i doveri.

La vera educazione parte dal rispetto dei valori umani che Gesù, incarnandosi a Natale, ha portato sulla terra devastata e nell’umanità ferita dall’egoismo, dall’ingordigia, dalla sete di potere e dal culto verso il dio denaro, dalla globalizzazione dell’individualismo e dall’indifferenza che provoca “i gemiti della terra, che mai come oggi abbiamo maltrattato e offeso”. Tutti siamo chiamati a diventare strumenti del Creatore,

perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.

Cosa e come fare allora? È ancora il Papa che ce lo dice con tre parole semplici ma grandi: PERMESSO, GRAZIE, SCUSA.

- *Madre Terra, permesso*: entro nel tuo cuore, nel tuo grembo con il mio lavoro onesto, rispettoso e amoroso, non per ferirlo e sfruttarlo;

- *Madre Terra, grazie*: per i frutti che ci doni: “per sorella acqua, utile, umile, preziosa e casta, per i diversi frutti, con coloriti fiori e erba”;

- *Scusa, Madre Terra*: per non averti sempre rispettato, per averti maltrattato, per aver obbedito all’idolatria del profitto. Oggi, quello che comanda non è più l’uomo, è il denaro. Dio, nostro Padre, ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, ma a noi, agli uomini e alle donne; noi abbiamo questo compito dal quale dipendono il futuro, la salute, la pace. Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo. Per questo *“sorella e madre Terra protesta, per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e l’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e in tutti gli esseri viventi”*.

Mettiamoci tutti una mano sulla coscienza e sul cuore: rispettiamo le regole (permesso, grazie, scusa), educando ai valori umani, al senso di responsabilità e di rispetto verso la casa comune... e, per chi si dice cristiano, educando all’accoglienza del Vangelo e alla sua testimonianza nei fatti *“non nelle chiacchiere”* (Papa Francesco).

don Antonio Moretto

Celebrazione ecumenica 2017

“L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione” - 2 Cor 5, 14-20

Che cos’è l’ecumenismo? A partire dalla preghiera sacerdotale di Gesù “Che tutti siano una cosa sola” (Gv 17) ci sentiamo spinti a pregare per l’unità di tutti i Cristiani, cioè di quanti sono battezzati nel nome di Gesù Cristo, pur essendo, per motivi storici, di “confessioni” diverse.

Già dal 2003, a Vidor si realizza, durante la settimana di preghiera per l’unità dei Cristiani, una Veglia Ecumenica, che ha visto nel corso degli anni l’avvicinarsi di responsabili di varie Chiese presenti nel nostro territorio, i quali hanno offerto la loro testimonianza di vita di fede.

Qualcuno ricorda che l’esperienza è nata dalla richiesta di alcune badanti di potersi incontrare tra loro e anche con noi. Si è così pensato a una preghiera condivisa e, allo stesso tempo, a un momento di convivialità che ha coinvolto la nostra comunità e vari stranieri, sia cattolici che anche di altre confessioni cristiane.

Nel corso degli anni gli stranieri son stati invitati personalmente dal gruppo missionario e in questo modo si è creata una bella amicizia.

Quest’anno, accanto a don Livio, era presente il prete della chiesa ortodossa romena (di Asolo), padre Iulian Monteanu che ha proposto una riflessione sul Vangelo del Padre misericordioso che accoglie il figlio prodigo. Ha pure salutato con molto piacere le comunità ucraine, rumene e russe, alle quali si sentiva particolarmente legato (lui è di origine moldava).

Seguendo il sussidio ecumenico che ha messo in risalto i 500 anni dalla Riforma luterana, la prima parte della Veglia è stata una liturgia penitenziale. Nella propria lingua (in serbo, ucraino, spagnolo, russo, polacco, inglese, rumeno, portoghese) diverse persone hanno chiesto perdono per i vari peccati di divisione rappresentati da dodici mattoni che sono stati disposti in modo da formare un muro.

Dopo le letture e l’omelia il muro è stato smantellato e con gli stessi mattoni è stata formata una croce, per indicare come l’amore di Cristo riesca a sanare le divisioni prodotte dai nostri peccati.

Si è raggiunta un’atmosfera di intensa preghiera corale. Il tutto favori-



to anche dal coro parrocchiale, che ha accompagnato la celebrazione con canti adeguati e coinvolgenti.

Al rinfresco, seguito presso i locali della canonica, si sono pure aggiunte alcune famiglie musulmane provenienti dal Marocco e dalla Macedonia. La comunità ucraina ha allietato i partecipanti con un canto natalizio.

La Veglia realizzata a Vidor domenica 22 gennaio è stata, a detta di vari partecipanti, un momento molto toccante. Gli stranieri presenti tra noi hanno manifestato la loro gioia e gratitudine per questo appuntamento.

Forse non ci rendiamo conto della bellezza e opportunità di questa esperienza di Vidor, unica nel suo genere: infatti, non ci sono altre parrocchie in diocesi che realizzino questo tipo di celebrazione, espressione di Chiesa viva e accogliente, che si lascia animare dallo Spirito Santo.

don Livio e il Gruppo Missionario

Gelateria



Via Erizzo, 350 - BIGOLINO di VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423.982088



Palio diocesano chierichetti 2017 Con un pizzico di Sales



Al via per una nuova avventura!

Quest'anno ci viene proposta la figura di San Francesco di Sales: patrono dei giornalisti perché grande comunicatore sia con la parola che con gli scritti, patrono del nostro Seminario Vescovile perché guida spirituale per molti suoi contemporanei, Dottore della chiesa ed in particolare 'dottore dell'amore divino' che in ogni modo si è adoperato per avvicinare il cuore degli uomini all'immenso amore di Dio.

Per conoscere meglio questo Santo davvero straordinario, ci siamo recati il 28 dicembre (anniversario della sua morte) al Monastero della Visitazione di Maria (ordine religioso da lui fondato con S. Giovanna Francesca de Chantal) di Treviso, ov'è custodito il suo cuore. Abbiamo scoperto delle vere meraviglie (una statua mariana bizantina, un museo 'etnico' e di conchiglie di tutto il mondo...), abbiamo incontrato delle monache, ma in particolare abbiamo saputo che anni addietro il cuore di S. Francesco è stato estratto dall'ostensorio che lo contiene e ancora, dopo quasi quattrocento anni, inumidiva il panno su cui era



stato depresso... tutto l'amore che quel cuore ha dato durante la vita del Santo, continua a tenerlo vivo per non smettere di amare mai!

Il Palio poi ci impegna a realizzare, sempre con riferimento principale a San Francesco di Sales, una pagina di giornale e noi, per addentrarci meglio in questa dimensione, abbiamo fatto visita, il 4 gennaio, alla redazione del settimanale diocesano *L'Azione*. I tre redattori che ci hanno accolto, Franco, Federico ed Alessandro, ci hanno spiegato come nasce un giornale e l'importanza che esso ha, illustrandoci anche come avviene la creazione di un articolo (in tempo reale ne hanno scritto uno su di noi) e come se ne realizza graficamente una pagina. Una visita davvero istruttiva e divertente, che ci ha dato preziosi suggerimenti per il nostro lavoro e, anche se i tre redattori si sono raccomandati che ci impegniamo per vincere, come sempre è il percorso stesso del palio che arricchisce, insegna, relaziona, fa crescere!

Il gruppo chierichetti di Vidor

Date dei Sacramenti che verranno celebrati nelle nostre parrocchie durante l'anno solare 2017

COLBERTALDO

- Battesimo: domenica 5 febbraio
- Prima Confessione: sabato 4 marzo
- Prima Comunione: domenica 7 maggio
- Cresima: domenica 21 maggio
- Matrimoni: venerdì 19 maggio - sabato 17 giugno - sabato 24 giugno - sabato 1 luglio - sabato 8 luglio - sabato 5 agosto - sabato 26 agosto
- Celebrazione degli anniversari di Matrimonio: domenica 11 giugno

VIDOR

- Incontri in preparazione al Battesimo per genitori e padrini: - 13 marzo e 3 aprile, per Battesimo domenica 23 aprile
- Due incontri sono comunitari e un terzo è fatto dal parroco in famiglia. - 22 maggio e 12 giugno, per Battesimo fine giugno - 11 settembre e 2 ottobre, per Battesimo metà ottobre e 7 gennaio 2018.
- Prima Confessione: domenica 3 dicembre
- Prima Comunione: domenica 26 novembre
- Cresima: domenica 8 ottobre

Appuntamenti diocesani gennaio - febbraio 2017

- ✓ **venerdì 3 marzo:** **SCUOLA DI PREGHIERA PER GIOVANI** dai 17 ai 35 anni, in Seminario a Vittorio Veneto, dalle 20.30 alle 22.15
- ✓ **venerdì 10 marzo:** **INCONTRO DI PREGHIERA CON E PER LE FAMIGLIE FERITE**, alle 20.30 (l'incontro si svolge in contemporanea a S. Giacomo di Veglia, presso la chiesa del Monastero Cistercense, e a Vidor, presso la cappella delle Suore Serve di Maria Riparatrici)
- ✓ **mercoledì 15 marzo:** **SEMINARIO OPEN DAY**, per ragazzi che desiderano conoscere la vita del Seminario, in Seminario a Vittorio Veneto, dalle 14.00 alle 20.00
- ✓ **mercoledì 5 aprile:** **SEMINARIO OPEN DAY**, per ragazzi che desiderano conoscere la vita del Seminario, in Seminario a Vittorio Veneto, dalle 14.00 alle 20.00
- ✓ **venerdì 7 aprile:** **INCONTRO DI PREGHIERA CON E PER LE FAMIGLIE FERITE**, alle 20.30 (l'incontro si svolge in contemporanea a S. Giacomo di Veglia, presso la chiesa del Monastero Cistercense, e a Vidor, presso la cappella delle Suore Serve di Maria Riparatrici)
- ✓ **sabato 15 aprile:** **SOLENNI VEGLIA PASQUALE**, alle 21.00 in Cattedrale a Vittorio Veneto
- ✓ **sabato 22 aprile:** **PALIO DEI CHIERICHETTI**, alle 15.00 in Seminario a Vittorio Veneto
- ✓ **venerdì 28 aprile:** **SCUOLA DI PREGHIERA PER GIOVANI** dai 17 ai 35 anni, in Seminario a Vittorio Veneto, dalle 20.30 alle 22.15

Per maggiori informazioni sui vari appuntamenti, rivolgersi in parrocchia o tenersi aggiornati attraverso il sito www.diocesivittorioveneto.it

È online il nuovo sito
dell'Unità Pastorale





La staffetta

È un po' come in una staffetta, no? Correre tanto e velocemente, per la squadra. Portare il testimone e, quando la missione finisce, cederlo, perché qualcuno di fresco continui a correre. Questa metafora racchiude parte di quello che essere "Responsabili del Gruppo Animatori" significa. Ma cominciamo dal principio.

Cos'è il Gruppo Animatori?

Sarebbe meglio chiedere *Chi* è il Gruppo Animatori. Come la parola *Chiesa* anche *Gruppo Animatori* siamo soliti scriverlo con la lettera maiuscola, non per vanagloria, ma perché siamo parte viva della Chiesa. Siamo giovani dell'Unità Pastorale, giovani attivi, giovani che non si accontentano, giovani che hanno scelto di seguire la strada della fede e di questa si fanno portatori. Dedichiamo il nostro tempo ai ragazzi delle superiori. In che modo? Beh, questa è un'altra domanda.

Cosa facciamo

Portatori di fede sono parole grandi e, tutto sommato, noi siamo piccoli. Siamo meno di una ventina e ognuno di noi mette a disposizione tempo e passione per i ragazzi delle superiori. Prepariamo gli incontri di gruppo una volta a settimana, organizziamo una giornata d'apertura e di chiusura dei Gruppi Giovani, un'uscita invernale, partecipiamo a feste di aggregazione diocesane, a momenti di preparazione al Natale e alla Pasqua a livello foraniale, partecipiamo alla Festa dei Giovani di Jesolo, prendiamo parte a corsi di formazione per animatori e a ritiri spirituale e così via... chi più ne ha più ne metta. La ciliegina sulla torta ce la lasciamo per l'estate con i campeggi di Laste e i Campiscuola diocesani. Siamo piccoli, ma con l'ambizione di fare cose grandi.

La squadra

Facciamo tante cose, certo, ma prima di tutto ci sono le persone. *Gruppo* è sì un nome collettivo, ma questo racchiude tante singolarità: Anna, Matteo, Marika, Giacomo... ognuno di noi ci mette del suo. D'altronde essere animatore è una responsabilità che ci viene affidata, dai ragazzi,

dai genitori, dal don... e cerchiamo di fare il nostro meglio. Anche noi ci siamo dati un'organizzazione: abbiamo una *Regola*, condivisa con gli altri gruppi giovanili dell'Unità Pastorale, e dei *responsabili*. Questi responsabili cambiano ogni tre anni. E qui torniamo alla staffetta.

Il testimone

Il motivo di questo articolo arriva forse tardi, ma la premessa era necessaria a mostrare come anche una piccola realtà come un gruppetto parrocchiale, per essere attivo e funzionale, debba avere una certa articolazione. Siamo qui per raccontarvi l'ultimo cambio della staffetta che ha visto il primo passaggio di testimone ufficiale. Per i responsabili Marco Guizzo, Silvia Miotto, Anna Ghizzo e Francesco Cervi il mandato è scaduto, e con una vera e propria elezione, abbiamo proceduto alla nomina dei nuovi responsabili.

Responsabilità

L'attitudine a rispondere, come da etimologia, forse non è la prima dote che i responsabili sono chiamati ad avere. Nell'esperienza di questi primi mesi la nostra attenzione è andata alla *cura* per ogni animatore, a raddrizzare e correggere la rotta del cammino che insieme facciamo. Concretamente si traduce nella scelta degli eventi da proporre, della formazione da seguire, nel favorire il confronto tra i più e meno esperti del gruppo.

La responsabilità risiede sia nell'essere stati chiamati a questo ruolo che nell'aver degli obiettivi da raggiungere sui quali, a fine mandato, saremo chiamati a fare verifica. Non come in un compito in classe, in cui un voto decide la nostra preparazione, ma come, appunto, in una staffetta. Il gioco è di squadra.

L'augurio è che il gruppo animatori continui ad essere giovane e fresco, che si rinnovi *non per proselitismo, ma per attrazione*, come è stato per noi entrare a farne parte.

I nuovi responsabili del Gruppo Animatori, Fabio e Jlenia

Per... corriamo i Palù



Le previsioni davano, per questa prima settimana del 2017, un calo brusco delle temperature e questo freddo di certo non era invitante per intraprendere attività all'aperto. Ma come resistere all'aria tersa del mattino, alla luce pallida del sole che filtra tra le poche foglie rimaste sui rami degli alberi e al silenzio soffice che domina tra i campi dei nostri Palù?

Il freddo non ha intimorito i Gruppi Giovani e - come programmato da tempo - ci siamo messi in cammino, tra i sentieri forse finora poco conosciuti, per la tradizionale "uscita invernale".

Partiti da Piazzale Petritoli che ancora la colonnina di mercurio riposava placida ben al di sotto dello zero, ci siamo diretti verso Moriago tramite i sentieri numero 10 e 7 dei Palù, abbiamo sfiorato Mosnigo, ci siamo ristorati con tè caldo e panettone a Col San Martino e siamo giunti alle spalle della chiesa di Moriago all'ora di pranzo.



Le sfide in vari giochi dopo un lauto pasto non hanno fatto altro che accalorare ancora di più i nostri giovani che, siamo convinti, hanno colto il senso di questa giornata: favorire in modo genuino l'incontro e l'aggregazione.

Potete provare a chiedere ai



ragazzi, e vi diranno senz'altro che il freddo, alla fine, non si è fatto sentire più di tanto; questo grazie al potere che una semplice passeggiata e qualche gioco da tavolo in compagnia degli amici hanno ancora, nello scaldare non solo mani e piedi ma, forse, anche il cuore.

Fabio La Valle

TORRE



ZECCHEI

Sapori di Valdobbiadene

Produzione e vendita diretta Prosecco Superiore docg

Tenuta Torre Zecchei di Eli Spagnol

Via Capitello Ferrari 1/c - Loc. Zecchei - Valdobbiadene (TV)
Tel. 0423 976183 info@torrezecchei.it www.torrezecchei.it

Disponiamo spazi per accoglienza pullman e manifestazioni del territorio con degustazioni guidate di prodotti locali